

**L'INIZIATIVA** Università e musei in rete con "Napoli tra le mani" per favorire itinerari tattili e narrati

# Ecco l'arte tutta da toccare



DI **LAURA OLIVAZZI**

**F**are rete per realizzare strade percorribili da tutti i cittadini. Per la seconda edizione di "Napoli tra le mani", i principali enti culturali della città, le Soprintendenze, le Università Suor Orsola Benincasa e Federico II mediante un Protocollo d'Intesa (*nella foto, il tavolo dei relatori*) s'impegnano a favore dell'inclusione culturale e sociale dei disabili. L'iniziativa, presentata presso il Teatrino di Corte di

Palazzo Reale, propone itinerari ad ampia fruibilità alla scoperta del patrimonio artistico, archeologico ed architettonico della città che acquisterà nuova luce attraverso le mani dei visitatori. Sono infatti previste visite tattili e narrative ai beni del Museo Nazionale, alle Catacombe di San Gennaro, al Duomo, alla Certosa di San Martino, al Palazzo Reale, alla Chie-

sa della Sanità, al Museo di Capodimonte,

all'Orto Botanico, a Villa Floridiana, a Villa Pignatelli e al Tunnel

nel Borbonico, un ventaglio di itinerari il cui filo conduttore corre lungo la storia partenopea rappresentata da opere selezionate dai musei che nell'arco dell'intero anno assicurano l'accesso alla cultura ad ogni tipo di visitatore. Il progetto si presenta molto più complesso rispetto allo scorso anno, proponendosi di abbattere le barriere fisiche, psicologiche e comunicative imposte da un contesto non sempre favorevole alle persone con disabilità.

«L'anno scorso abbiamo assistito alla nascita della rete, quest'anno siamo orgogliosi di mostrarne la proficua prosecuzione», dichiara Ornella De

Sanctis, delegata alla disabilità dell'Università Suor Orsola Benincasa, che, grazie all'impegno profuso dal Saad-Servizio di Ateneo per le Attività di studenti con Disabilità, figura tra i protagonisti della fitta trama intessuta dagli agenti ed associazioni coinvolti.

«Il titolo di questa manifestazione è emblematico, toccare è come vedere», commenta Giovanni D'Alessandro, presidente dell'Univoc Campania, e prosegue: «Parlare di inclusione totale per i disabili è forse un'utopia, ma non in questo caso. Mi auguro che anche le Istituzioni agiscano a favore della disabilità».

"Napoli tra le mani" è un'esperienza aperta, pronta ad accogliere proposte, a condividere progetti e conoscenza, un impegno che coinvolge tutti, disabili e non, come ricordato da

# Cultura

## Spettacoli&Tempo libero

### Il progetto

## «Napoli tra le mani», barriere bandite fra siti e musei



Esperienze tattili  
all'università

**E**splorazioni tattili per non vedenti, linguaggio dei segni per i non udenti e accompagnamenti personalizzati per persone con disabilità motorie: per i prossimi dodici mesi alcuni dei luoghi artistici e culturali più belli della città di Napoli non avranno più barriere. È un progetto che non ha eguali a livello nazionale quello realizzato a Napoli dall'Università Suor Orsola Benincasa in collaborazione con le tre soprintendenze napoletane (quella per i Beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per Napoli e Provincia, quella speciale per i Beni archeologici di Napoli e Pompei e quella speciale per Polo Museale della città di Napoli), alcuni dei più prestigiosi luoghi d'arte della città e le associazioni a carattere nazionale che si occupano di persone con disabilità.

«L'obiettivo della Rete "Napoli tra le mani" - spiega Ornella De Sanctis, delegata dal rettore del Suor Orsola alla disabilità - è quello di garantire a ogni cittadino la possibilità di accesso e di fruizione del patrimonio archeologico e storico-artistico, nel rispetto del principio della "visitabilità", sancito dalle Linee Guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale». Un obiettivo che sarà raggiunto grazie al co-

ordinamento svolto dal Servizio di Ateneo per le Attività degli Studenti con Disabilità che ha messo a disposizione esperienze e competenze maturate nel corso degli anni attraverso la realizzazione di numerosi progetti sul tema della comunicazione dell'arte alle persone con disabilità.

Tra i principali impegni assunti dalle parti si segnalano:

quello di consentire alle persone con disabilità visive di effettuare nei luoghi che fanno parte della Rete itinerari tattilo-narrativo; quello di operare in direzione del superamento delle barriere della comunicazione per consentire l'accesso alle persone sorde e sordo-cieche; quello della ricerca di soluzioni per l'accessibilità ai luoghi di cultura delle persone appartenenti alle comunità straniere residenti che abbiano per diversi motivi difficoltà a fruire del patrimonio culturale e di ogni altra categoria di pubblico svantaggiata. Un'azione, dunque, di larga diffusione della cultura disegnata per superare qualsiasi tipo di diversità, garantendo a tutti i cittadini, in collaborazione con le associazioni nazionali che si occupano di persone con disabilità, il diritto universale alla cultura.

Numerose e prestigiose le strutture museali e siti culturali coinvolti nella Rete di «Napoli tra le mani»: Museo Archeologico Nazionale, Catacombe di San Gennaro e Basilica di Santa Maria della Sanità, Duomo e Cappella del Tesoro di San Gennaro, Certosa e Museo di San Martino, Palazzo Reale, Museo di Capodimonte, Villa Pignatelli, Villa Floridiana e Museo Duca di Martina, Orto Botanico, Tunnel Borbonico. Il primo programma di visite partirà a gennaio e proseguirà fino a dicembre secondo il calendario e con le modalità di fruizione e prenotazione riportati sul sito web [www.unisob.na.it/saad](http://www.unisob.na.it/saad)

## UN PROGETTO DI RETE

### Musei e chiese ok per il disabile

**F**avorire la fruizione dei beni culturali da parte di persona con disabilità. È questo l'obiettivo del progetto "Napoli tra le mani", ideato e promosso dall'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli in collaborazione con le tre Soprintendenze napoletane, alcuni dei più prestigiosi luoghi d'arte della città e le associazioni a carattere nazionale che si occupano

di persone con disabilità. Un progetto sperimentale, nato già lo scorso anno con l'obiettivo della diffusione di buone pratiche nella gestione dei beni culturali per favorire l'inclusione delle persone con disabilità attraverso itinerari fruibili da tutti, e divenuto ora un sistema stabile, unico in Italia, che ha unito in Rete, con un protocollo d'intesa, Università Suor Orsola Benincasa, Soprintendenze,

Associazioni e numerose e quantomai prestigiose strutture museali e siti culturali: dal Museo Archeologico Nazionale alle Catacombe di San Gennaro passando per il Duomo e la Certosa e Museo di San Martino, fino a comprendere gran parte dei siti museali cittadini. «L'obiettivo della Rete "Napoli tra le mani" - spiega Ornella De Sanctis, delegata dal Rettore alla

Disabilità - è quello di garantire a ogni cittadino la possibilità di accesso e di fruizione del patrimonio archeologico e storico-artistico, nel rispetto del principio della "visitabilità"». Si parte questo mese per continuare tutto l'anno secondo il calendario e con le modalità di fruizione e prenotazione riportati sul sito web [www.unisob.na.it/saad](http://www.unisob.na.it/saad).

**PROGETTO PER PERCORSI DEDICATI****Non vedenti e non udenti  
ora potranno andare al museo**

**NAPOLI.** Esplorazioni tattili per non vedenti, linguaggio dei segni per i non udenti e accompagnamenti personalizzati per persone con disabilità motorie: per i prossimi dodici mesi alcuni dei luoghi artistici e culturali più belli della città di Napoli non avranno più barriere. È un progetto che non ha eguali a livello nazionale quello realizzato a Napoli dall'Università Suor Orsola Benincasa in collaborazione con le tre Soprintendenze napoletane, alcuni dei più prestigiosi luoghi d'arte della città (Duomo e Cappella del Tesoro, Catacombe di San Gennaro e Basilica di Santa Maria alla Sanità, Tunnel Borbonico) e le associazioni a carattere nazionale che si occupano di persone con disabilità (Univoc, Ens, Uici, Dpi).